

Sulle vie delle grandi mostre

I successi nelle adesioni li abbiamo avuti in particolare negli itinerari proposti per visitare le grandi mostre come possono esser state quelle sui Malatesta, Pinturicchio, Perugino, Duccio da Buoninsegna, Raffaello, Batoni, Melozzo da Forlì nell'area romagnola-umbro-marchigiana; sul Canova, Palladio, Giorgione, Cima da Conegliano nell'area veneta, sul Botticelli a Firenze o le più recenti sul Vasari ad Arezzo e sui Farnese a Roma. Comunque le grandi mostre sono anche l'occasione per visitare località contermini al territorio in cui si tengono ed opportunità di cultura non settoriale. Ecco allora i vari "carpe diem" (o più brescianamente "due piccioni con una fava") per cui eccoci allungare poco oltre le sedi espositive se si teneva la "Infiorata di Spello", o per fermarci a Monteriggioni, deviare leggermente per Montefalco o verso la Rocca di Brisighella, perfino nella misconosciuta Torre Brunori (indimenticabile per chi ci fu nei 3 giorni romani), od allungare un po' di più per visitare Modigliana o Lucignano. E così anche per tante altre amene e sorprendenti realtà che possono aver contribuito poi a non fare mancare successive adesioni seppur alcune mostre non avrebbero attirato il loro specifico interesse. Ma ormai per fiducia acquisita tanti nostri aderenti non fanno mancare la loro partecipazione nella certezza che qualcosa di inedito vi sarà sempre da scoprire con noi, al di là delle mete proposte.



a) Albero genealogico dei Malatesta nella Rocca di Verrucchio (Rn), luogo d'origine della potente famiglia romagnola. Pandolfo III Malatesta fu Signore di Brescia dal 1404-21 e fu sicuramente lui a chiamare Gentile da Fabriano per realizzare il capolavoro dello studiolo in Broletto purtroppo perso nel sacco del 1512. Suo figlio Sigismondo nacque a Brescia da madre bresciana, committente del capolavoro rinascimentale del Tempio Malatestiano di Rimini di Leon Battista Alberti.



b) L'inaspettata "infiorata" di Corciano (Pg).



c) La Rocca di Brisighella e vista, dal pulman in corsa, sull'altura di San Leo.



d) Spello (Pg) visitato in occasione della mostra sul Pinturicchio e della tradizionale "Infiorata".



e) Lucca. Parte della spettacolare facciata di S. Michele al Foro e del monumento funebre ad Ilaria del Carretto (1406-8) di Jacopo della Quercia, visti nei 2 giorni per la mostra su Pompeo Batoni.

Fra antichi confini, rovine archeologiche e leoni marciati.



a) Le stele di Casalmoro (Mn) sull'antico confine fra Serenissima Repubblica e Ducato gonzaghesco.



b) Cippo di confine nella campagna di Calcio (Bg), ammirato dopo la visita di Palosco e dintorni(Bg).



c) Nell'area archeologica di Nesactium (Pola-HR-), la fiera capitale degli Istri, rasa al suolo nella conquista romana.



d) Il leone marciano (non più "ruggente") sulla facciata del Duomo di Albona (Labin). Istria croata.



e) Il leone marciano sulla facciata del municipio di Orzinuovi fotografato nella giornata dedicata ai simboli della Serenissima Repubblica nella Bassa bresciana(19-9-04).

